

**IVREA - ASSOUTENTI COMUNQUE POLEMICA CON RFI, TRENITALIA E REGIONE**

# Pendolari, allarme rientrato

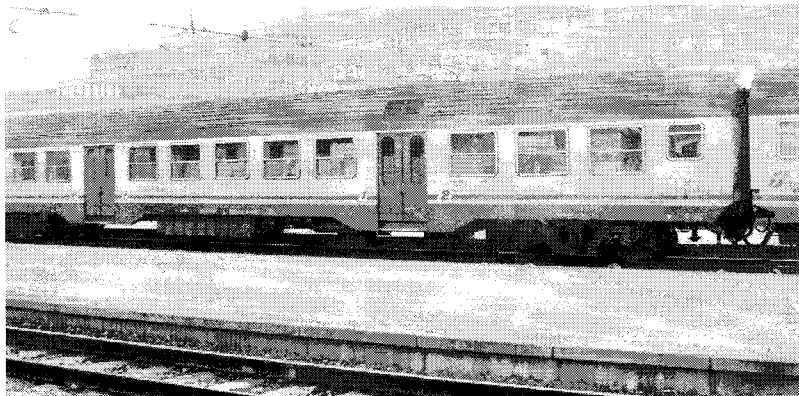
## Non sparirà il primo convoglio del mattino per Torino

IVREA - Nei giorni scorsi ha suscitato notevole scalpore la notizia della paventata soppressione di alcuni treni tra Aosta e Torino, a partire dal prossimo 10 dicembre.

Particolarmente allarmante è parsa la minaccia di eliminare, tra gli altri, il primo treno del mattino utilizzato da centinaia di pendolari di Ivrea, Strambino, Caluso e Montanaro, che tutti i giorni si recano a Torino per lavorare o studiare.

"Questa non può che essere considerata una provocazione - denuncia l'Associazione Utenti della linea Chivasso-Ivrea-Aosta, per bocca del suo presidente Agostino Petruzzelli - Chi, come noi, ha partecipato all'incontro in Regione del 2 ottobre scorso ha potuto verificare che era in corso un gioco delle parti tra Rfi, Trenitalia e Regione, che da tempo litigano tra di loro su come ripartire oneri e onori del servizio di trasporto pubblico su ferro. Al momento la minaccia pare scongiurata: abbiamo avuto rassicurazioni che il 10 dicembre non ci sarà alcuna soppressione di treni. Ciò non toglie la gravità di quello che è accaduto la scorsa settimana".

L'associazione afferma che Rfi non può permettersi di giocare, in modo inaccettabile e irresponsabile, sulla pelle dei pendolari, usandoli come strumento di pressione contro Trenitalia e le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. "Nell'incontro del 2 ottobre - rincara la dose - i dirigenti di Rfi non hanno trovato di meglio che chiudersi in sprezzanti dichiarazioni tipo 'Noi non trattiamo con le associazioni di utenti', dimenticando che questa affermazione contrasta con la legge 241/90 sulla



trasparenza degli atti della pubblica amministrazione".

A toni tanto sprezzanti, secondo l'Assoutenti, non corrisponde altrettanta efficienza. La decisione di elettrificare la linea Chivasso-Ivrea, ad esempio, risale a marzo 2000. La conclusione dei lavori è stata più volte posticipata dal 2004 fino al dicembre 2006. Siamo a ottobre 2006 e ci sono ancora cantieri aperti, tra cui quello di via Dora Baltea a Ivrea.

Ma i problemi della linea sono anche altri: la vetustà del materiale rotabile (locomotori e carrozze) provoca ricorrenti e giustificate lamentele per le

condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza (si veda il recente episodio dello scarafaggio), oltre che frequenti ritardi. Ogni giorno tutti i treni devono fare i conti con il rallentamento in prossimità del ponte sul Chiusella, a Cerone, un'opera definita "provvisoria" da Rfi. Sulla tratta Ivrea-Chivasso, poi, continuano a esserci decine di passaggi a livello, che costituiscono, oltre che un pericolo per la circolazione degli automezzi, un elemento di disturbo alla circolazione dei treni in occasione dei, purtroppo frequentissimi, guasti.

"Di fronte a questi proble-

mi quotidiani che assillano migliaia di pendolari - conclude Petruzzelli -, la classe politica e i rappresentanti nelle istituzioni locali non trovano di meglio che discutere di improbabili trafori Aosta-Martigny o di raccordi per bypassare Chivasso, ben sapendo che troveranno sempre la irremovibile opposizione degli amministratori chivassesi. Da anni proviamo a spiegare a Regioni, Comuni, Trenitalia e Rfi che, prima di affrontare i 'grandi problemi', bisognerebbe cercare di risolvere quelli 'piccoli': avere locomotori che non si guastino e carrozze in condizioni decenti, fare qualche piccolo investimento per transitare a velocità accettabile sul Chiusella, chiudere qualche inutile passaggio a livello. È da gennaio che su questi argomenti chiediamo un incontro all'assessore ai trasporti della Regione, Daniele Borioli, il quale è evidentemente troppo impegnato in grandi progetti per trovare il tempo di incontrarci...".

L'associazione ha un suo sito: <http://digilander.libero.it/aufchivassoaosta>.